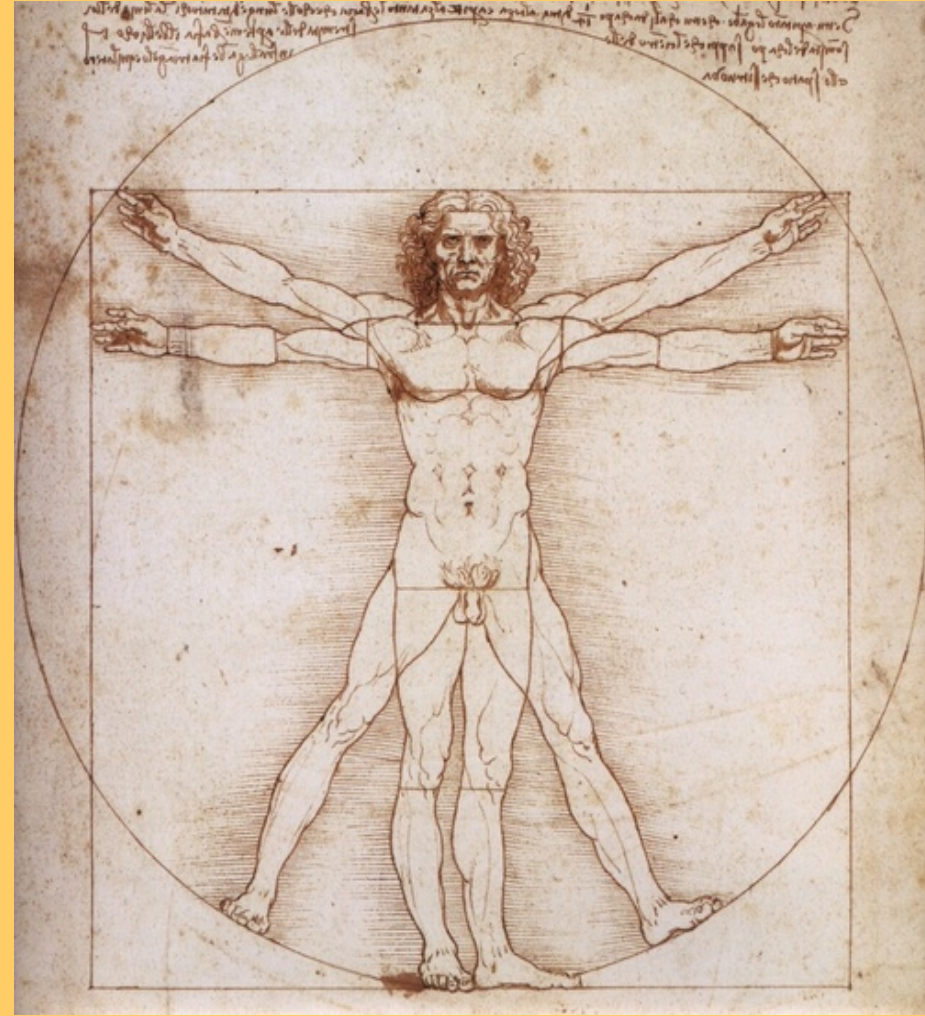


MILANO NEL RINASCIMENTO



AUTORI

- **INTRODUZIONE STORICA:** Giuseppe Loiacono
- **LE ARMI DEL RINASCIMENTO:** Lorenzo Albano, Tommaso Pieroncini e Ludovico Catella
- **IL MECENATISMO:** Angelica Bernasconi e Margherita Musco
- **LORENZO DE' MEDICI:** Thomas Calloni
- **L'ARCHITETTURA:** Angelica Bernasconi e Margherita Musco
- **LEONARDO DA VINCI:** Stefano Napoli e Alessandro Valobra
- **IL CENACOLO:** Ludovico Catella
- **DONATO BRAMANTE:** Angelica Bernasconi e Margherita Musco
- **NASCITA DELLA SCIENZA:** Alessandro De Martinis
- **MALATTIE ED EPIDEMIE:** Alessandro De Martinis, Salim Haji e Mattia Scognamiglio
- **L'ALIMENTAZIONE:** Alessandra Milesi e Margherita Musco
- **LA CONDIZIONE DELLA DONNA NEL RINASCIMENTO:** Giulia Mauri e Geraldina Sordi
- **LA MODA NEL RINASCIMENTO:** Federica Di Bari
- **LA DANZA NEL RINASCIMENTO:** Martina Brollo e Angelica Bernasconi

Nell'ambito del Progetto d'Istituto: “ Milano e il suo territorio”, vi mostriamo “Milano nel Rinascimento”.

RICERCA E PRODUZIONE **Gli allievi della classe IIA**

**MONTAGGIO DEL LAVORO E
SCELTA DELLA COLONNA
SONORA** **Martina Brollo
Federica Di Bari**

PROGETTAZIONE DIDATTICA **Laura Di Pietro
Sonia Marchiori
Valeria Penati
Alessandra Saccuzzo**

DIDATTICA MULTIMEDIALE **Valeria Penati**

COLONNA SONORA **La Rossignol Musica e
Danza Antiche Early Music
and Dance**

INDICE

- Introduzione storica
- Armi
- Il Mecenatismo
 - Lorenzo de Medici
 - Ludovico il Moro
 - Bramante
 - Leonardo da Vinci
- Nascita della Scienza
- Malattie ed epidemie
- L'alimentazione
- La condizione della donna nel Rinascimento
- La moda nel Rinascimento
- La danza nel Rinascimento

LEGENDA



Torna all'indice



Torna alla pagina che stavi leggendo

Con un clic del mouse si avanza nella presentazione

INTRODUZIONE STORICA

Con il Rinascimento si indica quel periodo che va dalla metà del 1400, sino al 1530 (circa).

L'età rinascimentale è caratterizzata da una rinascita culturale, scientifica, storica ed artistica. La concezione del mondo cambiò radicalmente rispetto al Medioevo: Dio non era più al centro dell'universo, ma era l'uomo ad assumere il ruolo primario, basandosi solo sulle proprie capacità.

In quel periodo si instaura un nuovo ideale di vita, che porta al fiorire degli studi umanistici e delle Belle Arti.,

Il Rinascimento nasce a Firenze e poi si diffonde in altre città italiane. Non per ultima, Firenze diventa signoria, sotto il comando della famiglia dei Medici. Innanzitutto avviene una riscoperta dei classici latini e greci. I principali artisti rinascimentali furono: Leonardo, Bramante, Masaccio, Donatello, Giotto, Brunelleschi ecc.



Le armi del Rinascimento

Le armi nel Rinascimento furono in continua evoluzione, di seguito riportiamo le prime armi utilizzate tra il 1450 e il 1600.

In quegli anni le armi da fuoco erano ancora abbastanza primitive e poco efficienti, mentre le armi da combattimento ravvicinato, erano usate dai nobili, dagli ufficiali e da alcuni soldati, che avevano spesso anche un archibugio in dotazione.

Le battaglie erano svolte soprattutto dalla fanteria che era composta della gente più povera e meno importante, ma che assumeva un ruolo fondamentale in guerra. Inoltre anche i capitani di ventura potevano far parte della fanteria.

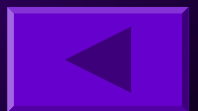
ARMI

- La bombarda
- L'archibugio
- La picca
- La spada
- I gradi militari e l'equipaggiamento



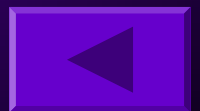
LA BOMBARDA

La bombarda è un pezzo d'artiglieria a tiro parabolico. Normalmente il cannone era di grosse dimensioni, non veniva montato su affusto ruotato, ma doveva essere trasportato smontato nelle sue principali parti e poi rimontato e posizionato sul posto. La sua caratteristica principale consisteva nella possibilità di sparare proiettili sufficientemente grossi, tali da arrecare danni alle difese fortificate, che entrarono in auge verso la fine del XV secolo, con gittate talmente lunghe da evitare l'eventuale contrattacco dell'artiglieria avversaria.

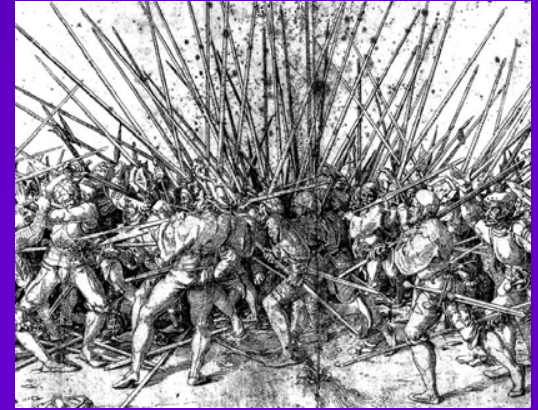


L'ARCHIBUGIO

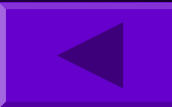
L'archibugio, il cui nome deriva dal tedesco hackenbuchse, ovvero fucile a gancio. Era un'arma da fuoco difensiva, ma anche offensiva, che vide la sua notorietà nei secoli XV e XVI. Aveva una gittata di circa 50-60 mt con poca precisione e con una cadenza di tiro di appena un colpo al minuto.



LA PICCA



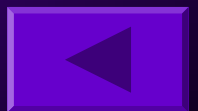
La picca è un'arma bianca costituita da una punta metallica di varie forme e fogge, montata su un'asta di legno (preferibilmente frassino), della lunghezza variabile tra i 4 e i 5 metri, il cui uso è andato crescendo dal XII secolo in poi. La sua comparsa sui campi di battaglia sconvolse le formazioni di cavalleria, che s' infrangevano su queste lunghe e potenti armi, mentre un gran numero di uomini anche poco addestrati, popolò gli scontri dell'epoca.



LA SPADA



Il tipo a due mani è fondamentalmente una spada molto più lunga, che può variare da un metro e mezzo fino a raggiungere la dimensione di una persona, raggiungendo un peso dai 4 ai 5 kg. Si può considerare principalmente un'arma da guerra del Rinascimento, utilizzata nelle prime linee dove, veniva usata per rompere la siepe di picche del nemico, quindi i soldati che la manovravano dovevano essere contemporaneamente forti (per il peso dell'arma) ed agili (per evitare le picche nemiche).



I gradi militari :

- 1. Soldato**
- 2. Sottoufficiale**
- 3. Ufficiale**
- 4. Colonnello**
- 5. Generale**

Equipaggiamento :

Sacco per il cibo e tenda

Munizioni (pallini di piombo)

Zaino

Polvere da sparo

A volte bombe a miccia

**Armatura di ferro ed elmo per
i più ricchi**

**Baionetta in una fodera (lama
da montare
sull'archibugio per il
combattimento ravvicinato)**



MECENATISMO

Il fenomeno che caratterizza il periodo umanistico - rinascimentale deriva questo nome da Gaio Mecenate, scrittore, uomo politico romano, (69-8 a. C.) il quale, quando si ritirò a vita privata, visse circondato da artisti, scrittori e poeti tra cui incoraggiò e protesse i maggiori intellettuali.

- **Lorenzo de' Medici a Firenze**
- **Ludovico Sforza, detto il Moro, a Milano**





LORENZO DE' MEDICI

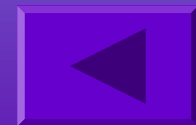


Lorenzo di Piero De' Medici, detto Lorenzo il Magnifico (Firenze, 1° gennaio 1449–Firenze, 9 aprile 1492), fu signore di Firenze nella seconda metà del Quattrocento, grande letterato e mecenate, appartenente alla dinastia dei Medici. Lorenzo era nipote di Cosimo dei Medici, figlio di Piero di Cosimo dei Medici. Ricevette una profonda educazione umanistica ed una accurata preparazione politica. Il Magnifico non fu solo un uomo politico scaltro, ma anche un poeta e cultore d'arte. Era innamorato della cultura e della poesia. Letterati ed artisti trovarono in lui un mecenate intelligente e ricettivo, tanto da fargli meritare appunto l'attributo di “*Magnifico*”.

Tra gli umanisti che frequentarono la sua corte ricordiamo ad esempio:

Sandro Botticelli, pittore, che lavorò per circa vent'anni nella cerchia della famiglia dei Medici.

Egli stesso letterato, arricchì la biblioteca di famiglia, inviando gli studiosi che frequentavano la sua corte a far ricerche di manoscritti preziosi; in Italia e fuori, vi fondò un'esclusiva scuola per giovani artisti, riconosciuta come la prima Accademia d'arte d'Europa, dove studiò fra gli altri il giovanissimo Michelangelo. Egli era il più celebre mecenate del Rinascimento italiano. Ha segnato la cultura e l'arte del suo tempo non tanto come diretto committente, quanto piuttosto come “arbitro del gusto”; promosse le arti figurative, letterarie e musicali nel quadro del proprio disegno politico, volto a rinsaldare il potere personale e familiare.

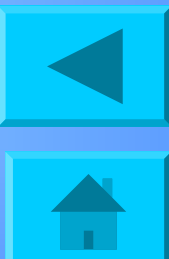


IL MECENATISMO A MILANO: L'ARCHITETTURA

Cultura e raffinatezza erano gli ideali dei signori e dei ricchi borghesi del XV secolo. A Milano, città tardo-gotica, Ludovico Sforza, detto il Moro, chiamò alla sua corte gli artisti più importanti per rinnovare l'ambiente, i cerimoniali e la cultura sul modello delle corti principesche italiane più moderne: Firenze e Urbino. Negli anni Ottanta di quel secolo i maggiori artisti furono Leonardo da Vinci e Donato Bramante.



Santa Maria delle
Grazie, Milano

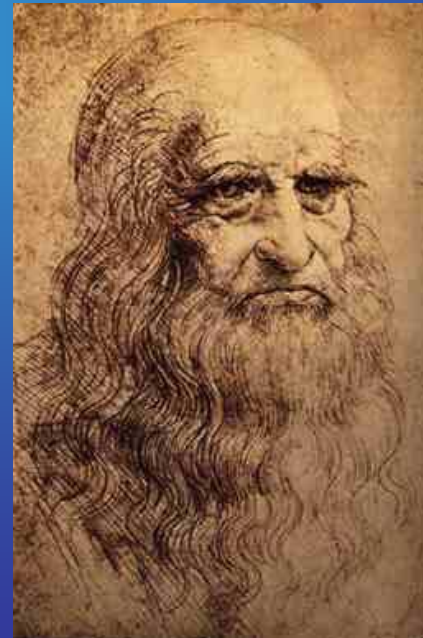


Leonardo Da Vinci

L'età rinascimentale non è comunque atea, ma è pervasa da una religiosità naturale: Dio è nella natura che l'uomo vuole dominare, ricorrendo al sapere o alla magia.

Ciò spiega l'ansia di perfezione nell'indagine della natura che ha Leonardo da Vinci, che incarna gli ideali dell'uomo rinascimentale con tutte le sue contraddizioni.

Leonardo vuole trovare Dio e conoscerlo nella perfezione della natura e dell'arte, che la imita meravigliosamente .

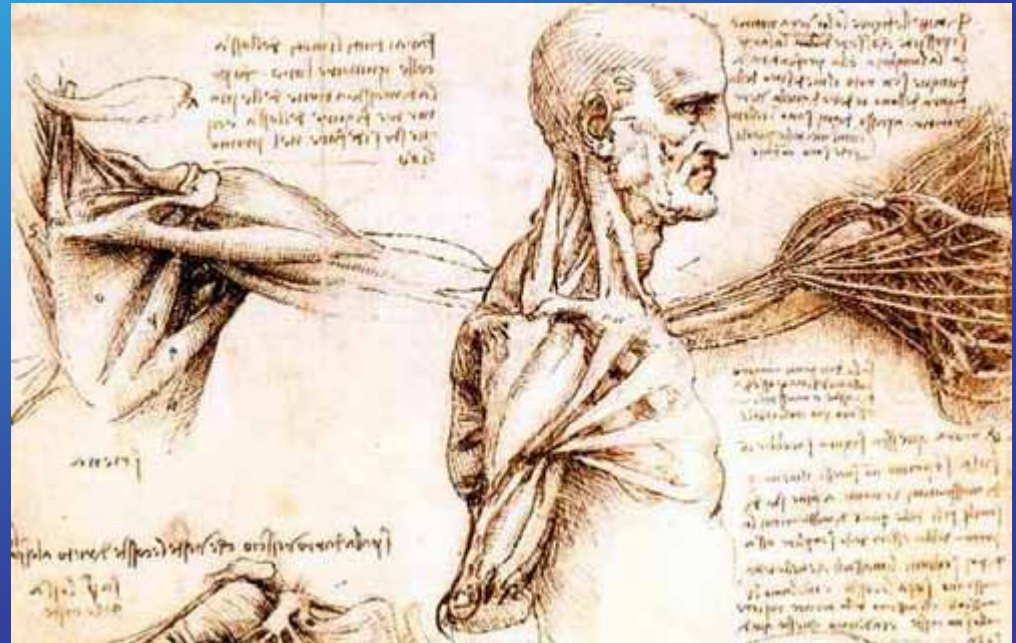
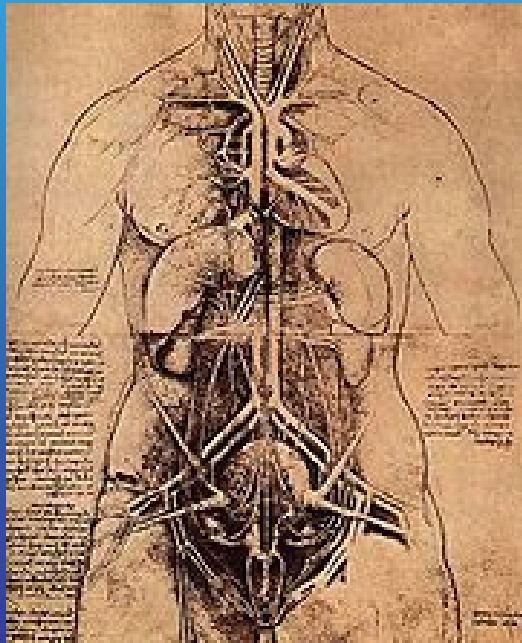


Studi di anatomia

Leonardo è affascinato dall'acqua e dall'aria, gli elementi mobilissimi e vitali del mondo, da cui egli cerca di carpire il segreto vitale.

Molto interessato anche al perfetto meccanismo del corpo umano che studia, disseziona e disegna per scoprirne gli ingranaggi vitali.

Assiste alla morte senza sofferenza di un povero vecchio, centenario, ma la sua umana pietà è sopraffatta dalla voglia di conoscenza, esaminando quel corpo per scoprire le cause di morte.



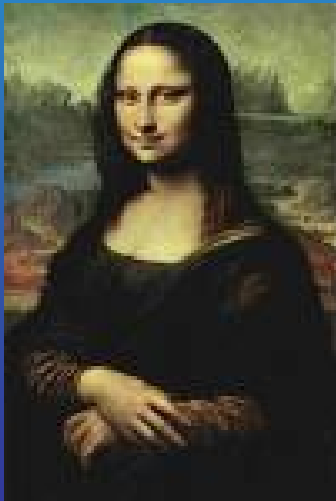
Interessi artistici

Egli non è mai sazio di sapere e approfondire, gli sfugge la totale e perfetta sapienza, che ormai non appartiene più solo a Dio, ma può essere anche dell'uomo.

Impiega mesi per realizzare il Cenacolo, che ritocca e cura con maniacale ossessione, ma quando è finalmente compiuto appaiono le prime crepe sull'affresco.

Dipinse anche la Vergine delle Rocce nel 1483.

Porterà sempre con sé fino al suo ultimo viaggio in Francia alla corte del re, il piccolo dipinto della Gioconda, che sino all'ultimo ritoccherà: un'opera anche questa mai compiuta.

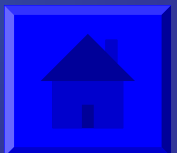
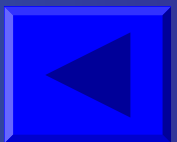


Opere e concezione dell'uomo

Leonardo disperde in mille rivoli il suo genio e progetta grandi opere per il bene dell'umanità, ma nello stesso tempo offre ai principi nuovi crudeli meccanismi di guerra da lui progettati.

Il suo stesso corpo appare perfetto: si racconta della sua forza straordinaria, ma Leonardo verrà accusato di non essere un uomo.

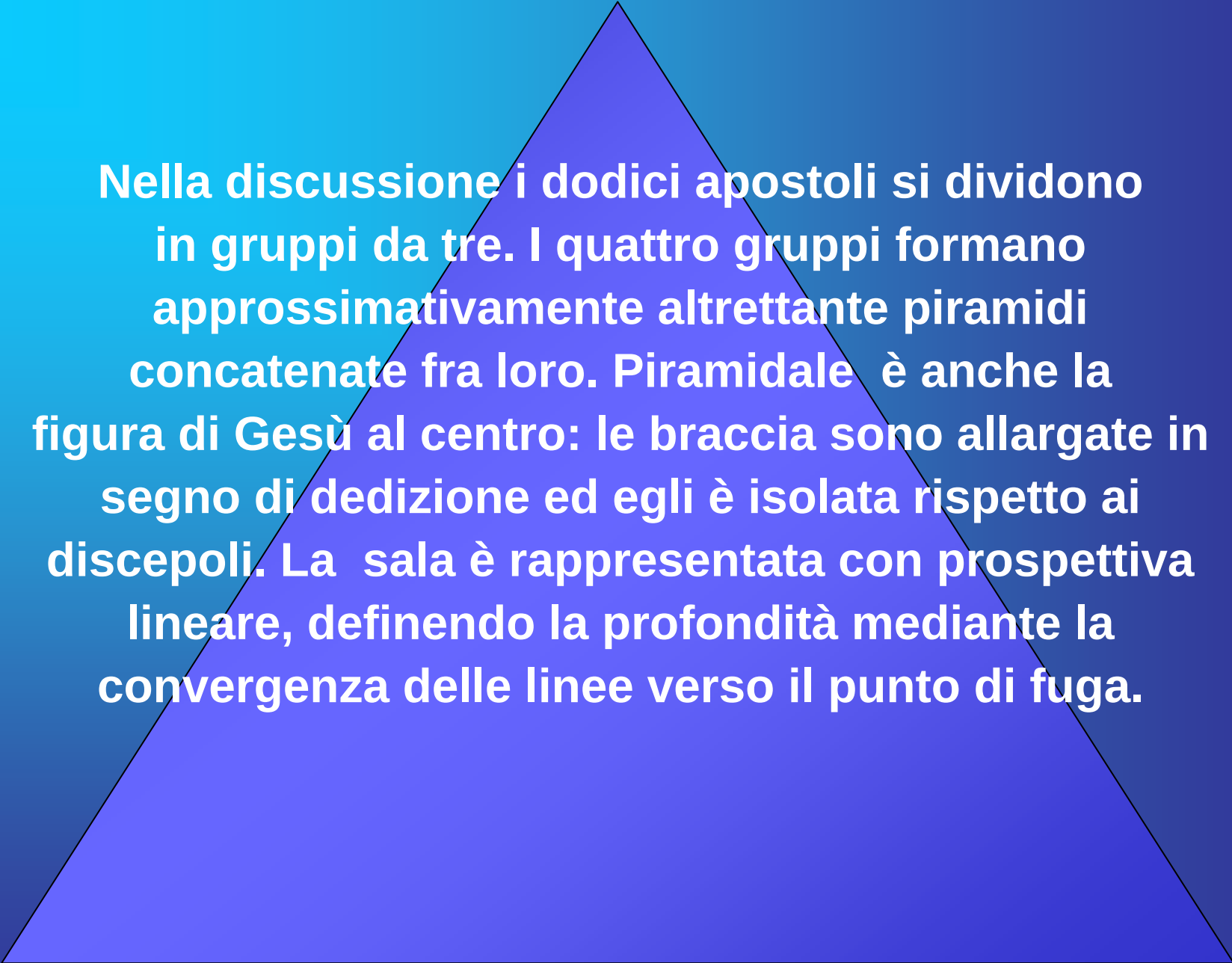
L'uomo vitruviano è il simbolo di questa perfetta proporzione del corpo maschile ma rappresenta, a mio parere, anche la solitudine dell'uomo nel cerchio del cosmo, a cui aspira con tutto il suo corpo, quasi volendone toccare gli estremi infiniti confini. L'uomo naturalisticamente finito che aspira al controllo dell'infinito: uomo vuole farsi Dio.



Il Cenacolo

È un grande dipinto murale che raffigura il momento immediatamente successivo all'annuncio di Cristo agli apostoli: “Uno di voi mi tradirà”. Leonardo divide e articola la scena raggruppando le figure degli apostoli e variando i singoli gruppi con differenti gesti ed espressioni; i sentimenti che predominano sono lo sconcerto, l'agitazione, la discussione. Leonardo riesce a rendere visibili gli stati d'animo dei vari personaggi, evitando ripetizioni e sviluppando uno dei concetti fondamentali del Rinascimento: ogni uomo è una persona unica, diversa da ogni altra.





Nella discussione i dodici apostoli si dividono in gruppi da tre. I quattro gruppi formano approssimativamente altrettante piramidi concatenate fra loro. Piramidale è anche la figura di Gesù al centro: le braccia sono allargate in segno di dedizione ed egli è isolata rispetto ai discepoli. La sala è rappresentata con prospettiva lineare, definendo la profondità mediante la convergenza delle linee verso il punto di fuga.

La Vergine delle Rocce

La vergine delle rocce , è conservata al museo del Louvre. Il dipinto fu commissionato nel 1483 dai confratelli dell' Immacolata Concezione. Le figure, sono legate fra loro da un movimento circolare di sguardi e di gesti.



DONATO BRAMANTE

Per rinnovare l'architettura lombarda e renderla rinascimentale fu chiamato Donato Bramante, artista del ducato di Montefeltro. La sua prima opera architettonica in Lombardia è la chiesa di Santa Maria in San Satiro a Milano. In seguito rinnovò il Castello Sforzesco e cambiò lo stile di alcune chiese lombarde secondo i canoni rinascimentali. Il linguaggio delle forme architettoniche di Bramante s'ispirava sia ai modelli classici antichi sia a quelli rinascimentali del Brunelleschi e dell'Alberti: archi snelli sorretti da colonne corinzie, volte a botte, nicchie ed esedre. Ad esempio, il coro della chiesa di San Satiro a Milano presenta un trompe d'oeil al fine di allungare lo spazio, dipingendo delle modanature e dei cassettoni classici sulla volta dell'altare.



San Satiro, Milano



Nascita della Scienza



Nei secoli XV e XVI ebbe origine in Italia la filosofia della scienza e l'umanesimo.

Il fiorire in Italia delle università spinse il motore intellettuale che portò il progresso scientifico, specificatamente nelle scienze naturali e nella medicina. Per molti studiosi fino a quel periodo, fare una scoperta scientifica voleva dire ricercare nei classici qualcosa che era sfuggito, più che scienza si trattava di filologia.

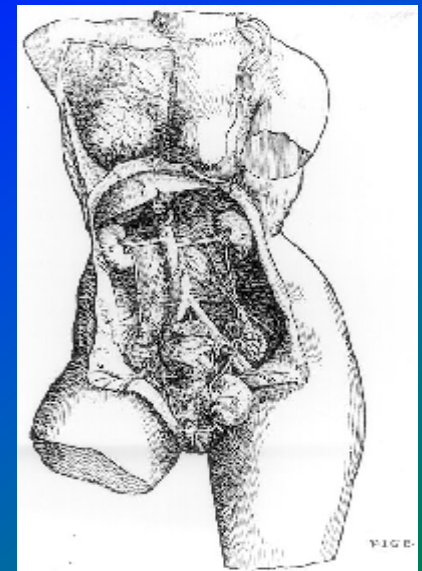
La Chiesa ,inoltre, con le bolle papali di Sisto IV e Clemente VII, rimuove gli impedimenti alla dissezione umana .

Dunque si inaugura l'epoca dei grandi anatomici, coloro che effettuano autopsie ed osservano il corpo umano.

L'evidenza sperimentale si incontra con gli errori anatomici e filosofici di Galeno e le proposte avanzate di Roggero Bacon, che toccano tutte le discipline scientifiche.

Copernico pubblica la sua teoria eliocentrica, nello stesso anno in cui Andrea Vesalio, il principale anatomista di questo periodo, pubblica: “De humani corporis fabrica”, la sua opera più rilevante.

Lo stesso Leonardo Da Vinci elabora un vasto catalogo di illustrazioni a cavallo tra l'anatomia e l'arte, basate sulla dissezione di almeno venti cadaveri ; inoltre organizza la prima classificazione delle infermità mentali.





Malattie ed Epidemie



Un'ondata d'influenza colpì nel 1550 l'Europa occidentale. Secondo le opinioni più diffuse queste malattie erano punizioni inflitte da Dio ad un mondo che viveva nel peccato o derivavano dalle congiunzioni astrali. Queste due possibilità non erano in contraddizione. I ricchi, in genere, si trasferivano in campagna, dove la mortalità raggiungeva livelli meno alti rispetto alla vita urbana.

La medicina sosteneva che le epidemie si manifestavano a causa dell'aria malsana e dava raccomandazioni in merito ad una corretta e sana conduzione di vita.

Erano tra le principali cause di morte perché a quei tempi non esistevano adeguati rimedi (farmaci).

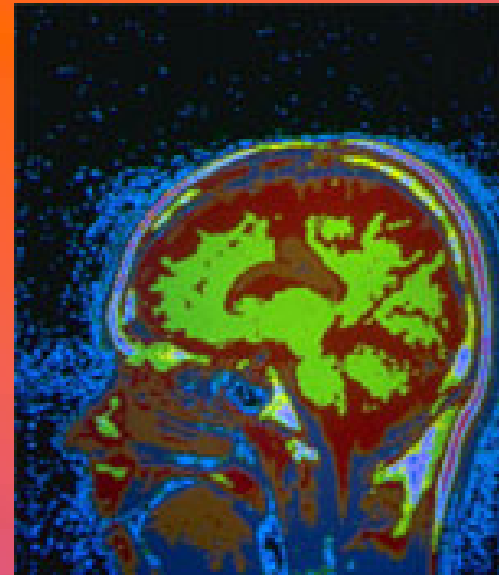
Le Malattie

- **Vaiolo:** è una malattia infettiva, contagiosa . Era causato da: trasmissione da una persona ad un'altra tramite vie aeree. Nel 1600, questa malattia era molto diffusa e non se ne conoscevano le cause, solo nel 1796 si inventa un vaccino per curare questa malattia. Oggi la malattia è radicata e non è più richiesta la vaccinazione.
- **Sifilide:** La sifilide è una malattia contagiosa che si propaga tramite rapporti sessuali . Si sviluppa intorno al 1463. Il decorso è cronico , caratterizzato da lesioni o sintomi a carico della cute , del sangue , di organi interni , riscontrabili con la sequenza che consente di suddividerlo in tre periodi primario , secondario , terziario. Altre lesioni a carico del corpo sono: L'orecchio , l'occhio , l'apparato digerente cardiovascolari e il sistema nervoso.



Altri tipi di malattie

- **La Tubercolosi:** la tubercolosi è una malattia infettiva. interessa qualsiasi organo del corpo benché sede elettiva siano i polmoni. E' causata da Macro batteri . Solo nel 1950 è stato scoperto il vaccino per curare tale malattia che oggi è quasi scomparsa. la tubercolosi può permanere per anni.
- **Morbillo:** il morbillo è una malattia infettiva e contagiosa che colpisce più frequentemente i bambini fra i 3 e i 6 anni, nel periodo compreso tra la primavera e l'autunno . Si manifesta dopo un periodo di incubazioni di 10/15 giorni. Il periodo prodromico, caratterizzato dal esantema , si manifesta con: malessere, febbre elevata cefalea , vomito, fotofobia , lacrimazione , faringite, tracheite, tosse stizzosa macchie di koplik.



L'ALIMENTAZIONE NEL RINASCIMENTO

Il punto più alto dell'arte della tavola e della cucina elaborata è senz'altro stato raggiunto in epoca rinascimentale.

È ancora massicciamente presente lo zucchero. Il gusto dominante è proprio quello dolce.

L'eredità medievale include ancora tutti gli arrosti, precedentemente sbollentati in acqua per ammorbidirli, le paste ripiene, le torte e i pasticci in crosta, nei quali troviamo carni disossate. Si presentano ancora gli animali "come vivi", cioè ricomposti e rivestiti del loro piumaggio o del loro pelo, decorati con oro o ricoperti di colori.

Un altro elemento che proviene direttamente dal passato è l'uso delle salse leggere, a base di frutta o di piante aromatiche. Vi è una grande fioritura straordinaria di paste tirate e farcite e di maccheroni da superare di gran lunga la produzione straniera. Le verdure, legumi e insalate in particolare, godono di una certa attenzione culinaria.



Annibale Carracci, Il mangiafagioli,
Roma, Galleria Colonna

LE DIETE: CONTADINI E RICCHI

CONTADINI

Le attività della giornata, anche nel Rinascimento, sono regolate dalla luce del Sole. Prima di lasciare la casa per andare a lavoro viene consigliata una colazione a base di una fetta di pane e mezzo bicchiere di vino. Nell'arco della giornata i poveri devono consumare altri due pasti: il pranzo, la "commestio", verso le undici, e la cena, il "prandium", subito dopo il tramonto. A quell'epoca la cena del popolo povero è molto sobria ed è composta da pane, verdure, marmellata e frutta, oltre che da fave, farinata di miglio e di castagne. Il pane è sempre senza sale perchè il sale è molto costoso e difficile da trovare, esso viene mangiato da solo. Quando il pane è duro c'è l'abitudine di fare la "panata", una minestra a base di pane duro grattugiato, uova, parmigiano, noce moscata e sale. Sono anche molto usate la pasta e la minestra, compresi i maccheroni; nelle grandi occasioni si mangia anche la carne e il pollo. Fra i poveri l'uso delle spezie è quasi inesistente.

Le zuppe in questa epoca sono spesso a base di erbe odorifere.

RICCHI

Questa classe sociale, essendo molto ricca, ha un menù eccessivamente lussuoso, al punto che la Chiesa cerca di moderarne gli eccessi attraverso leggi, che difficilmente vengono rispettate dai potenti. Una delle leggi prescrive alcuni giorni di digiuno, altre regolano la grandezza dei BANCHETTI. Il cuoco deve far sapere all'ufficiale del Comune il numero delle vivande e delle portate, che non possono essere più di tre. Qualsiasi persona, anche del miglior rango, non può servire a tavola più di due piatti di carne. Quando c'è varietà di carni bollite e di arrosti, questi devono essere serviti nello stesso piatto.



Cibi ducali

LE TECNICHE CULINARIE

La tecnica culinaria, nella preparazione dei cibi, si evolverà divenendo più diversificata e matura.

Con l'avvento dei prodotti provenienti dall'AMERICA nasce un nuovo modo di cucinare, a base di patate e altri cibi innovativi.

Nella sua forma più elaborata, l'arte culinaria deve attenersi anche a considerazioni d'ordine sociale che in un certo senso la distolgono dalla sua funzione essenziale, che è quella di nutrire e la spingono all'eccessiva abbondanza.

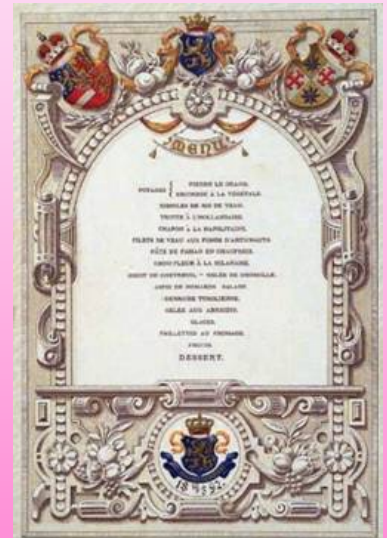
Agli ordini dello scalco, il cuoco deve realizzare al meglio le ricette che gli vengono ordinate, conformandosi ai gusti del padrone o dei suoi ospiti illustri e a un ordine stabilito che privilegia tutto ciò che è raro e costoso in nome del principio di fasto e di lusso che si addice alla tavola di un uomo superiore.

NOVITA' ALIMENTARI DALL'AMERICA

L' Europa importò dall' America molti vegetali, all'epoca sconosciuti, ma solo verso la fine del Cinquecento furono trapiantati nelle campagne. Il mais era il cereale su cui si fondava l'alimentazione delle popolazioni centroamericane. Poiché esso dava una buona resa e non necessitava di molte cure, tra il XVI e il XVII secolo divenne alimento di base dei contadini. Inizialmente la patata fu giudicata un cibo malsano e poco nutriente. Era utile, però, perché resisteva alla gelata e all'eccesso di piovosità molto meglio del grano e, quando cominciò ad acclimatarsi in Europa e a essere usata regolarmente come alimento, salvò la vita a milioni di persone. Molti altri vegetali furono portati in Europa dall'America: tra questi il pomodoro, il cacao e il tabacco. Presto l'uso del tabacco divenne oggetto di discussioni fra gli studiosi e si diffuse in Europa come una moda. In Europa il cacao e la cioccolata suscitarono moltissima curiosità; all'inizio, dato il suo alto costo, la cioccolata era una bevanda aristocratica e riservata ai soli sovrani. Solo nel Seicento, quando calò il prezzo, si diffuse anche tra la borghesia.

I BANCHETTI

Nel corso del Rinascimento, il banchetto acquisisce finalità spettacolari. Un aspetto importante del banchetto è la decorazione di muri, tovaglioli e posate, che hanno il compito di suggerire lo spettacolo al pubblico. Altro momento spettacolare del banchetto è l'ingresso delle portate, che avvengono con delle vere e proprie azioni, che si ispirano a soggetti allegorici e mitologici sul tema della festa. La caratteristica dei banchetti rinascimentali è il lusso con cui essi vengono allestiti allo scopo di sorprendere e divertire i partecipanti. La scenografia della sala viene arricchita da vasellame prezioso e una fontana di acque profumate. Di fronte alla dispensa ci sono due tavole imbandite.



Menù rinascimentale di un banchetto



LA CONDIZIONE DELLA DONNA NEL RINASCIMENTO

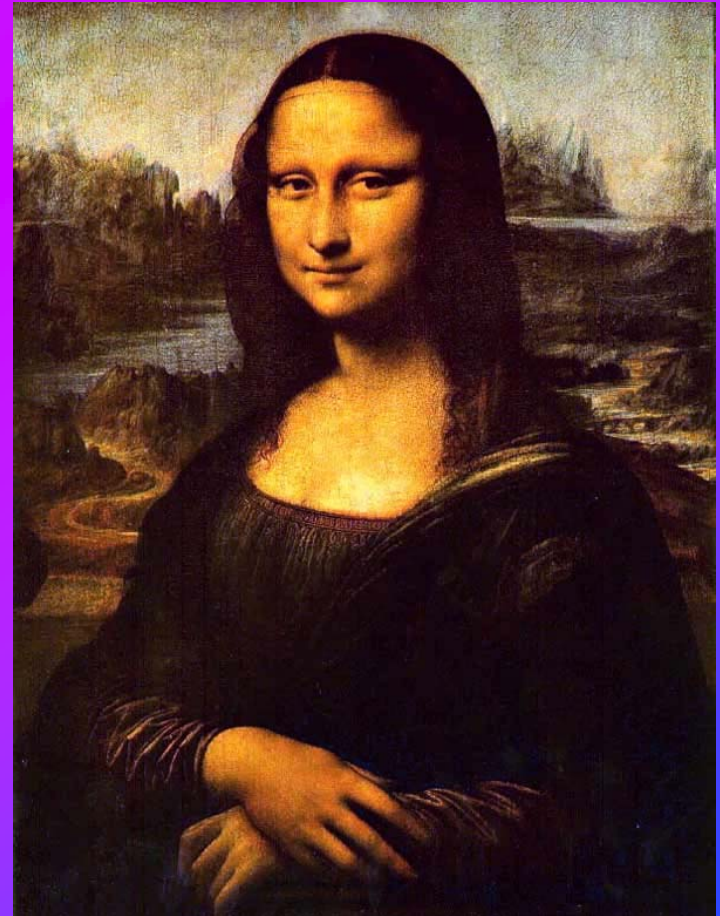
DONNA

- Trascurata per secoli come soggetto di attività di rilevanza storica e quindi come oggetto di attenzione storiografica, le donne furono piuttosto, in campo letterario, come esemplari atemporali e la loro azione per lungo tempo fu ritenuta degna di memoria solo in quanto esemplificativa di virtù o di peccato, sottratta quindi al corso del tempo e della storia.
- Il ruolo principale della donna nella famiglia era quello di educare, intesa come figura che insegna e tramanda ai figli i valori morali e spirituali, l'insegnamento religioso, le credenze popolari e un'istruzione scolastica di base.
- Le dame possono finalmente dedicarsi alle raffinatezze dello spirito e al rituale degli incontri. I luoghi privilegiati di questa vita sono il teatro, la sala da ballo e il salotto.



LA LORO CONSIDERAZIONE RISPETTO ALL'UOMO

Con il Rinascimento negli uomini parve crescere la misoginia, che portò ad un'emarginazione sempre maggiore della donna dal lavoro e a una sua dipendenza sempre più stretta dall'uomo. Fin dalla nascita essa veniva definita in base alle sue relazioni con l'uomo: il padre prima, il marito poi erano responsabili legalmente per lei; ad entrambi essa doveva onore e obbedienza, da loro dipendeva economicamente. La situazione era ancora peggiore per le donne delle classi più povere, che si dovevano mantenere da sole sia prima sia dopo il matrimonio senza che, in cambio, si prospettasse alcuna forma d'indipendenza.



IL MATRIMONIO

- Il matrimonio, invece che nascere dalla stima e dall'amore dei due coniugi, era quasi sempre frutto dal egoismo e dall'interesse dei genitori. Il matrimonio d'amore, quando avveniva, era un puro caso. Le ragazze destinate al matrimonio dovevano assoggettarsi alla scelta fatta dai genitori e potevano ritenersi fortunate quando potevano vedere il futuro sposo da solo.
- Una volta sposate poi, dovevano vivere completamente sottomesse al marito. Non importava se erano circondate da sospetti o gelosie, esse dovevano solo occuparsi del buon andamento della casa, del benessere del marito e di allevare una dozzina di figli, molti dei quali venivano spesso strappati dalla morte ancora in tenerissima età. Il lavoro femminile si svolgeva solo all'interno della casa.



LA MODA NEL RINASCIMENTO

*Gli splendori del Rinascimento
fanno primeggiare l'Italia ,
dunque la pongono come
"Regina Della Moda".*



L'ABBIGLIAMENTO
TIPICO FEMMINILE
COMPOSTO DA:



- corpetto attillato con ampia scollatura quadrata
- maniche riccamente lavorate
- gonna lunga arricciata



L'ABBIGLIAMENTO TIPICO MASCHILE COMPOSTO DA:



- casacca pesante (spesso rifinita con lembi di pelliccia); cappotto (aderente sul busto che si allargava in pieghe verticali fino a metà coscia);
... oppure ...
 - mantello pesante (di velluto, fissato sulle spalle, che cadeva dietro in un pezzo unico, e davanti, era composto da due fasce di stoffa, che restavano aperte).
 - maniche molto ampie fino al gomito (si stringevano verso il polso e dalle spalle partivano due lembi di tessuto molto pesante che, gettati all'indietro, arrivavano fino alla coscia.)
- Il collo era portato in diverse maniere (i cappotti avevano spesso scollari a "V", dai quali si intravedeva il collo alto della casacca).



COPRICAPO e CALZATURE:

copricapo attaccati o separati dalle toghe;

le scarpe più in voga erano quelle alte fino alla caviglia (spesso di pelle morbida e abbellite da un laccio, solitamente bianco).

LE PETTINATURE FEMMINILI:

Generalmente i capelli venivano raccolti e arricchiti con vari ornamenti: veli, nastri, reti di perle... spesso superbi
Il colore di moda dei capelli doveva essere biondo e spesso venivano schiariti.

LA CURA dei CAPELLLI e del CORPO:

Nel Rinascimento, la bellezza femminile corrispondeva alla gentilezza d'animo.

La pelle doveva essere bianca, non uniforme né abbronzata; infatti le donne si riparavano dal sole con ombrelli riccamente ricamati. Le guance, la punta delle orecchie, i polpastrelli ed il mento dovevano essere rosei.

Sinonimo di perfezione era avere il collo, le mani ed i piedi affusolati e snelli;

Il punto vita era flessuoso e reso armonico dall'utilizzo di rigidi corpetti.

GLI ACCESSORI delle DONNE:

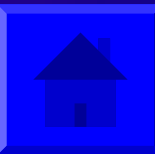
Borsetta; cintura (in genere floscia); sacche di forme diverse. Alcune semplici, complicate, chiuse in genere con cordoni;

gioielli di finissima fattura, anelli, braccialetti, collane, fibbie, medaglie, ... (la loro preziosità consisteva non solo nel materiale, ma soprattutto nel lavoro a cesello, intarsio, incrostazione);

orologi di piccole dimensioni portati dentro la borsetta o appesi ad una catena; raffinati pettini, in genere d'oro fissati nei capelli, (ornati anche di fili di perle e di pietre preziose variamente disposte).

Guanti (nel Rinascimento divennero più che altro segno di lusso, fatti di stoffa o maglie di seta, pelli, ricamati, profumati, con molti anelli sovrapposti. L'uso di intessere fili d'oro ai tessuti, pregiati rese ancor più preziosi gli stessi, tanto che essi vennero usati anche come premio per vincitori di gare, di corse, di palii).

La smania del lusso prese tutte le donne indistintamente. Al capriccio degli uomini per gli addobbi, gli ori, tutto ciò che era appariscente, la donna rispose coprendosi di drappi ricamati d'oro e di argento, di pellicce e di costosi gioielli.



LA DANZA NEL RINASCIMENTO

FORMA D'ARTE

- **Con l' avvento dell'Umanesimo, la danza finalmente entra a far parte delle Arti.**
- **Divenne un modo per comunicare, tanto che arrivò a condizionare le regole sociali e l' etichetta.**
- **La danza assume un ruolo coreografico all' interno di commedie e drammi.**
- **Si sviluppò il Saltarello come danza popolare e la bassa danza come danza delle cerimonie.**



MAESTRO DI DANZA

- **Con l' avvento del maestro di danza emerse, di conseguenza la necessità di memorizzare i passi che da quel momento in poi furono basati su regole ben precise, e la danza di corte cessò di essere improvvisazione per conseguire una sua tecnica definita abbinata ad una combinazione di passi codificati**
- **Le danze erano considerate un modo per rallegrare la vita di corte che altrimenti sarebbe stata monotona e noiosa, pertanto sapere danzare era una necessaria qualità sociale dei nobili e faceva parte dell' educazione sin dall' infanzia ed è considerato un vero e proprio intrattenimento. Il maestro di danza professionale insegnava i passi, i gesti, le giravolte e gli inchini. Fin da bambini i figli dei nobili apprendevano l' arte del danzare quale materia fondamentale nella loro istruzione.**

MANUALI DI BALLO

- **Nacquero nel XV secolo, con l'avvento dei maestri, con i manuali di ballo, finivano i tempi in cui ognuno poteva muoversi come voleva. Da questo momento, partiva un lungo processo di evoluzione della danza.**
- **Altro avvenimento decisivo per la diffusione della danza professionale fu l' istituzione della prima scuola di ballo per i nobili avvenuta a Milano nel 1545.**
- **Le danze più famose dell'epoca furono: gli Interludi, le Carole, le Moresche e la Bassa Danza.**

